

<input checked="" type="checkbox"/>	C	<b>Obiettivo 3 Agenda 2030</b>	<b>Assicurare la salute ed il benessere per tutti</b>
<input type="checkbox"/>	D	<b>Obiettivo 4 Agenda 2030</b>	<b>Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opp</b>
<input type="checkbox"/>	E	Obiettivo 5 Agenda 2030	Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare t
<input type="checkbox"/>	F	Obiettivo 10 Agenda 2030	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra
<input checked="" type="checkbox"/>	G	<b>Obiettivo 11 Agenda 2030</b>	<b>Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, si</b>
<input checked="" type="checkbox"/>	H	<b>Obiettivo 12 Agenda 2030</b>	<b>Garantire modelli sostenibili di produzione</b>
<input checked="" type="checkbox"/>	I	<b>Obiettivo 13 Agenda 2030</b>	<b>Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il</b>
<input type="checkbox"/>	J	Obiettivo 14 Agenda 2030	Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risor
<input checked="" type="checkbox"/>	K	<b>Obiettivo 15 Agenda 2030</b>	<b>Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile</b>

## Allegato 2A - Scheda programma - codice ente SU\_\_\_\_\_

### *1) Titolo del programma*

**CUSTODI DI NATURA E DI BELLEZZA.**

### *2) Cornice generale*

*2.a) territorio, contesto, bisogni e/o aspetti da innovare*

#### ***Territorio geografico***

Il territorio di programma è l'Intera Regione Lazio e vede coinvolti:

Una Provincia (Rieti)

Un Polo Universitario (Rieti) dove svolgono attività didattica e di ricerca l'università La Sapienza di Roma e L'Università della Tuscia

Un Sistema di Musei Archivi e Biblioteche (SIMBAS)

Musei e biblioteche

I comuni

Associazioni Pro Loco

Associazioni per la disabilità

Si tratta di un territorio molto eterogeneo diviso tra cinque province nella Regione Lazio (Roma, Frosinone, Rieti, Viterbo e Latina), tra il mare, un territorio collinare e la montagna, tra comuni più o meno grandi ed altri molto piccoli che spesso rappresentano realtà rurali: alcuni dei quali remoti ed isolati; che analizzato lasciando al di fuori i centri più grandi, è caratterizzato da

significativi processi di invecchiamento, una forte presenza di immigrati, elemento di potenziale risorsa, ma anche fattore di vulnerabilità sociale e da un tasso di disoccupazione consistente.

### ***Il contesto***

Il contesto territoriale comprende aree anche molto distanti fra loro che fanno riferimento a realtà urbanistiche e sociali molto diverse.

Tra le Aree Protette regionali, notevoli sono le differenze di numeri di popolazione, motivate dalle loro ubicazioni: con parchi inseriti in contesti urbani e semi-urbani e parchi che tutelano aree con un basso indice di densità demografica, con pochi centri piuttosto grandi e gli altri via via sempre più piccoli.

L'area interessata dal presente progetto è eterogenea ma rappresenta un paesaggio ecologico di notevole interesse naturalistico, ricco di biodiversità forestale, faunistica e agraria gli elementi che costituiscono questo paesaggio sono molteplici: dall'ecosistema agrario, immerso in una matrice forestale o di naturalità diffusa, all'ecosistema ripariale; dal bosco caducifoglio misto alle formazioni rupestri di leccio; dalle praterie di quota alle faggete; dagli ambienti fortemente antropizzati alle aree acquitrinose. Questa area contribuisce alla già ampia ricchezza di biodiversità della Regione Lazio con pregevoli formazioni vegetazionali di origine balcanica orientale con frequenti ingressioni di elementi mediterranei.

Le realtà urbane e socio-economiche sono molto diverse, dovute a fattori quali:

- la vicinanza ai servizi primari ed essenziali come stazioni ferroviarie ed ospedali, scuole e farmacie;
- la disponibilità e vicinanza dei servizi commerciali;
- la diversità della viabilità, con scarsezza, in alcune aree di quelle a maggiore scorrimento;
- la qualità e quantità delle offerte culturali ed opportunità di impiego e diversificazione del lavoro

Un elemento importante da considerare è il pendolarismo lavorativo giornaliero che interessa un'alta percentuale degli abitanti di questi paesi, quasi tutti in direzione di Roma, molti meno verso Frosinone, Latina, Viterbo e Rieti. Questa dipendenza lavorativa all'area di Roma Capitale interessa, chi più chi meno, quasi tutti i comuni coinvolti nel progetto. Sono infatti borghi e piccole città che fanno parte di un sistema eccentrico, con Roma come centro dell'orbita. Un trasferimento quotidiano che, svuotando questi luoghi della necessaria e continua presenza di cittadini appartenenti a tutte le classi sociali, in prospettiva, fa registrare un infiacchimento ed inaridimento delle relazioni sociali quotidiane, humus di qualunque flusso di idee e pensieri, che invece si potrebbero tramutare in proposte e azioni a beneficio, prima di tutto, delle stesse comunità.

Si assiste insomma, ad un depauperamento intellettuale che si ripercuote sullo sviluppo socio-economico e culturale di queste aree.

Chi resta, riempie i parchi cittadini e piazze, luoghi caratteristici di aggregazione; ma si tratta per lo più di giovani in età scolare, dei pochi occupati locali, degli anziani e delle fasce deboli, senza alcun sostegno e rinforzo dalla forza attiva e propositiva, consumata e allontanata dai propri luoghi dalla necessità di pendolare. Questa nutrita assenza impoverisce socialmente, culturalmente, economicamente, le aree interne, con energie positive che vengono spese fuori dai propri territori e, in proporzione, con minimi benefici di ritorno sugli stessi. Una comunità, la cui tensione emotiva e la potenziale operosità si concentra soprattutto nei fine settimana, vede dilatarsi e protrarsi in un tempo lungo qualunque scelta e decisione dedicata al proprio benessere

socio-economico e culturale, con una efficacia ed un interesse che rischiano di scemare ed affievolirsi ad ogni inciampo ed allungamento temporale. L'arretratezza è palese e strutturale, e diventa un parametro attraverso il quale si può spesso leggere la distanza di crescita dal mainstream rispetto ai grandi centri urbani, che poi diventa distanza ed inferiorità tout-court, alimentando una sorta di complesso di dipendenza, che leviga e deprime le menti. Una macchia, che nel lungo periodo intacca ed assopisce anche l'entusiasmo e l'amor proprio della cittadinanza per i rispettivi paesi, e che si risveglia il più delle volte solo per un orgoglio tra campanili limitrofi.

Eppure i ritmi più lenti, l'ampia matrice vegetazionale nella quale sono distribuiti i paesi, la resistenza di alcune attività artigianali, le lenti di ruralità, la riscoperta del valore del silenzio lontano dai molesti rumori senza soluzione di continuità: tutto ciò è fonte di anelito, percezione di qualcosa di enorme valore che gli urbanizzati hanno perso, dimenticato, con un processo di ritorno che sta incrementando oltre ad attrarre sempre più turisti.

Per tutte queste ragioni, diventa perciò sentito e doveroso l'impegno, come Enti di una Rete di Servizio Civile Universale, incastonati per buona parte fuori dai grandi contesti urbani, partecipare attivamente nel contribuire all'inversione di questo processo di rallentamento culturale, innovativo e sociale.

La bellezza dei borghi e dei paesaggi può diventare opportunità di risveglio di un tessuto sociale che torna ad essere esigente per la qualità del proprio benessere, fatto di attività e persone resilienti che non necessitano per forza di dover essere pendolari in così alta percentuale, non solo del lavoro, ma anche delle opportunità e degli svaghi, da ricercare in luoghi altri e distanti. Dando maggiore attenzione alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, e conferendo più tempo all'accrescimento dei singoli saperi e delle personali culture, si ristabilisce una scala dei valori del ben vivere (*well-being*) i cui i borghi delle aree più interne si posizionano ai livelli più alti, lasciando sempre più alle città, grandi assembramenti spesso impersonali, il pessimo primato anti-ecologico, di sfruttamento delle risorse e delle menti.

In sintesi, occorre ripartire dalla bellezza, che è fatta di qualità e sentimento, ed è l'essenza di saperi e di cultura, ritrovandosi negli ambienti naturali e in molti dei paesaggi e delle opere create dall'uomo. E perché, accanto alle cose ben fatte e governate, gli individui ne traggono beneficio ad un livello inconscio e profondo che si riverbera poi sull'intera loro esistenza, divenendo esigenti per sé e per la propria comunità di ciò che li circonda, sia paesaggio o natura, servizi sociali, aspetti economici e scelte culturali e di svago.

Gli Operatori Volontari di Servizio Civile diventano pertanto "Custodi" di Natura e di Bellezza

### ***Bisogni e/o aspetti da innovare***

Trattandosi di un territorio molto vasto e soprattutto eterogeneo l'analisi è stata realizzata cercando di individuare i punti comuni a tutta l'area e considerate le differenze fra i piccoli centri rurali e le grandi città l'ultima parte della tabella contiene i punti di debolezza relativi ai soli piccoli centri.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	RISCHI
	Mancanza di finanziamenti pubblici	promuovere ed attuare programmi di educazione e di sensibilizzazione, in materia di conservazione della biodiversità	Riduzione del servizio di accoglienza animali e riduzione interventi di educazione ambientale

Presenza di aree naturali protette, sic e zps	Offerta ricettiva non localizzata omogeneamente nel territorio e complessivamente limitata	Valorizzazione delle risorse ambientali, con studio e diffusione ampia della loro conoscenza	Perdita dell'identità culturale e paesaggistica
Patrimonio naturale, storico, artistico e culturale presente ubiquitariamente	Conflitti nella gestione delle risorse scarsa pianificazione eventi	Introduzione processi innovativi e partecipativi	Tassi di crescita differenziati fra aree interne e centri urbani
Alti livelli di biodiversità e ampia diffusione di habitat naturali e semi-naturali		Educazione e divulgazione del patrimonio ambientale	Antropizzazione, discariche abusive
Patrimonio forestale esteso e con valore ecosistemico	Scarso controllo del territorio	Servizi ecosistemici	Incendi
Intervento consistente effettuato dal Governo per creare l'infrastruttura digitale	Aree di assenza copertura telefonia mobile	Possibilità comunicazione digitale a bassi costi	Scarsa attenzione al decoro territoriale
Presenza nel territorio di strutture informative, biblioteche e musei e reti	Informazione turistica frammentata e carente	Valorizzazione delle strutture presenti	Mancato sfruttamento delle strutture
Tendenza delle grandi università a creare sedi e poli diffusi	Popolazione ancora non abituata a flussi di giovani "in entrata"	Valorizzazione dell'edificato esistente, creazione di luoghi di incontro	Ricaduta nella "provincialità"
Presenza di numerose associazioni attive e forte attività di volontariato	Presenza fenomeni di disagio	Aumento inclusione sociale, cittadinanza attiva	Peggioramento delle condizioni ambientali e della qualità della vita
Associazioni di categoria artigiane ed agricole molto attive e propositive	Frammentazione degli operatori	Crescita d'impresa	Dimensioni d'impresa in fase di start-up non competitive
Presenza di associazioni culturali	Assenza di una rete fra tutti i portatori di interesse del settore culturale e turistico	Raccontare il territorio attraverso le arti visive ed espressive	
Presenza di Associazioni e istituzioni a tutela delle categorie fragili contro la violenza e le differenze	Mancanza di coordinamento e scarsa conoscenza delle stesse	promuovere ed attuare programmi di educazione e di sensibilizzazione, in materia di lotta alla violenza e alle disuguaglianze	Rischio aumento episodi di violenza
Presenza di reti sentieristiche organizzate e di percorsi a lunga percorrenza	Insufficiente valorizzazione delle risorse esistenti	Diffusione della cultura del camminare	Mancata manutenzione delle reti sentieristiche
Artigianato rarefatto ma ancora presente	Invecchiamento della popolazione dedita all'agricoltura	Politiche di sostegno allo sviluppo dei prodotti di qualità, agricoltura sociale	Estinzione prodotti tipici locali mancanza di ricambio generazionale e praticantato
Possibilità di creare flussi turistici nelle aree protette anche a favore di categorie fragili		Rilancio del settore d'ospitalità e fruizione	Carenza di organizzazione e di numero di turisti per sostenere i costi di un'attività d'ospitalità

Basso livello di inquinamento di suolo e aria		Valorizzazione attività all'aria aperta	Aumento degrado ambientale
Vicinanza grandi centri urbani	Servizi di trasporto pubblico per la mobilità interna ridotti nei piccoli centri	Aumento bacino di utenza domanda crescente di turismo tematico	Degrado del paesaggio e perdita di identità
Presenza di strutture di studio e ricerca		Peculiarità e qualità dei prodotti enogastronomici locali	
<b>PER I PICCOLI CENTRI</b>			
	Trasporto pubblico poco efficiente		Abbandono dei paesi
	Digital divide fra i piccoli centri e i centri urbani		Difficoltà ad accedere ai servizi, esclusione dai processi di sviluppo
	Mancanza di relazioni fra il mondo della ricerca e i territori		Perdita di identità dei territori
Benessere psicologico per uno stile di vita opposto alla frenesia dei grandi centri urbani	Carenza servizi ricreativi pubblici e privati	Affiancare al well-being servizi e intrattenimento di qualità	Difficoltà nel sostenere piccole comunità più isolate
Presenza aree rurali con forti tradizioni e identità culturale propria	Stagionalizzazione, Vulnerabilità degrado	Sviluppo locale valorizzazione delle emergenze ambientali e culturali del territorio	Pendolarismo verso i centri urbani e perdita dei valori locali

E leggendo con attenzione e rielaborando la colonna delle Opportunità si possono riassumere i macro-bisogni del contesto territoriale del Programma:

Analisi dei Bisogni	Attività/Azioni
Incrementare le conoscenze sulle tematiche ambientali, naturalistiche e storico-artistiche	Monitoraggi, elaborazione dei dati
	Stimolo alla partecipazione attiva e condivisione governo con le popolazioni
Imparare a comunicare, divulgare, diffondere, attraverso la sperimentazione di differenti linguaggi, le tematiche ambientali, naturalistiche e storico-artistiche anche per ridurre le disuguaglianze	Apprendimento di diversi linguaggi narrativi
	Divulgazione attraverso molteplici canali Comunicativi
Migliorare l'attrattività territoriale	Politiche contro l'abbandono dei territori
	Recupero e valorizzazione delle tradizioni e dei lavori locali
	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico
Migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti e non ( <i>well-being</i> ) anche a favore delle persone fragili e che hanno subito episodi di violenza, sostenuta dal ruolo propulsore della cultura	Vitalità dei borghi, con servizi organizzati e di qualità
	Messa a sistema del sapere

	Valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale
Favorire la creazione di nuove opportunità imprenditoriali compatibili con uno sviluppo sostenibile del territorio (i mestieri dei parchi e dei borghi)	Sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali legate al patrimonio naturale e culturale e alle esigenze sociali del territorio

Specificità territoriale della tematica	Cause identificabili	Bisogni e aspetti da innovare	L'Ambito d'Azione scelto è affrontato con questo Obiettivo di programma
<p>Le sedi degli Enti di questa rete SCU, rappresentano realtà urbanistiche e sociali molto diverse con il pendolarismo lavorativo giornaliero quasi onnipresente.</p> <p>Inaridimento dell'intensità delle relazioni sociali quotidiane con sempre più frequenti episodi di rabbia e violenza</p> <p>Assenza umana che impoverisce socialmente, culturalmente, economicamente, le aree interne</p>	<p>Pendolarismo non solo lavorativo ma anche legato allo svago che non valorizza gli aspetti del vivere locale, legati alle tradizioni, alla cultura e al paesaggio</p> <p>Rarefazione dei saperi locali</p> <p>Mancanza di apprezzamento della Bellezza di Borghi e Habitat naturali, come aspetto fondamentale per il benessere psico-fisico anche a favore delle categorie fragili e delle persone che hanno subito abusi.</p>	<p>Mancanza di consapevolezza sull'importanza per il benessere umano, non solo fisico ma anche psichico, delle relazioni tra noi, gli habitat naturali la storia e le tradizioni locali racchiuse tra i borghi.</p> <p>Ri-conoscere, ammirare, valorizzare e promuovere la loro bellezza, per ri-trovare quell'equilibrio psicologico necessario al benessere (well-being) del singolo e della comunità.</p> <p>Costruzione di un possibile nuovo stile di vita a beneficio, prima di tutto, degli abitanti dei territori interessati dai progetti; degli ecosistemi naturali e dei visitatori rendendo fruibili borghi e habitat anche alle categorie più fragili</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>CONOSCENZA, CUSTODIA, CURA E PROMOZIONE DEI BENI COMUNI, INTESI COME LUOGHI DEL VIVERE E GLI HABITAT NATURALI CIRCOSTANTI, PER FORTIFICARE IL BENESSERE FISICO E SPIRITUALE, DANDO LA POSSIBILITA' A TUTTI I CITTADINI, ANCHE GIOVANI E PERSONE FRAGILI, DI GODERNE E BENEFICIARNE CON UNA FRUIZIONE SOSTENIBILE.</b></li> <li>● <b>RIFLESSIONE SUL TEMA DEL RISPETTO DELLA NOSTRA CASA TERRA E QUINDI DI NOI STESSI E DELLE DIVERSITA', PER SVILUPPARE PENSIERI NITIDI, ARRICHIRSI DI SOCIALITÀ E CULTURA E ASSUMERSI CHIARE RESPONSABILITÀ AFFINCHÉ NESSUNO SI SENTA MAI PIU' SOLO.</b></li> </ul>

## 2.b) relazione tra progetti e programma

*Il programma si prefigge di creare "Custodi di Natura e di Bellezza"  
Lo faremo, con differenti sensibilità in 3 modi:*

- *Il Progetto “Laudato Si dalla natura all’uomo” tocca, nell’ottica dell’”ecologia integrale” come definita dalla Enciclica di Papa Francesco gli aspetti delle relazioni umane, dei servizi ai cittadini, dei servizi alle fasce di popolazione deboli, dell’integrazione e del miglioramento della qualità della formazione attraverso il rapporto con il Polo Universtario Reatino*
- *Il Progetto Itinerari della Memoria Percorsi di Storia arte e cultura, affronta la riflessione sul valore delle identità e sul valore del Patrimonio Culturale, Si sviluppa attraverso una stretta collaborazione con i Musei, Le Biblioteche e gli Ecomusei inseriti nel Sistema Regionale dei Luoghi della Cultura OBR organizzazione Bibliotecaria Regionale e OMR Organizzazione Museale Regionale interagendo con le Reti Territoriali ed i Sistemi Culturali Territoriali quali Il SIMBAS*
- *Il Progetto “Natura in Campo” Agricoltura Sociale e Non Solo, costituisce la “terza Gamba” del programma, quella che guarda all’economia fatta dalle persone che vivono e lavorano nei territori. Un progetto che guarda all’Agricoltura Sociale, all’agricoltura di Montagna ed all’Artigianato. Elementi presenti anche negli altri due progetti “Agricoltura come Cultura” parte del patrimonio immateriale degli Ecomusei, Elemento del paesaggio e della Bellezza, Agricoltura come elemento di Integrazione Sociale. Un progetto che guarda all’Artigianato quale espressione delle culture e delle tradizioni. Legando l’artigianato anche alle manifestazioni storiche e al patrimonio culturale immateriale*

*Il programma proposto unisce in un’azione comune gli interventi di tutela e valorizzazione del territorio proposti dalle aree naturali protette e le attività di inclusione e promozione socio culturale proposte dai territori e dalle associazioni con le attività di supporto alla vita dei cittadini e di sviluppo della dimensione economica e dell’impresa*

*Il programma si regge pertanto su tre “pilastri” i quali ne rappresentano l’appoggio isostatico*

- *Pilastro Sociale e delle Relazioni Umane e delle Relazioni Uomo Natura*
- *Pilastro Culturale e della memoria*
- *Pilastro economico*

*Un’idea-progetto condotta nell’ambito della co-programmazione tra il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili e la Riserva Naturale Regionale Monti Navegna e Cervia i quali enti, con la loro rete di riserve naturali, borghi storici, Associazioni, Università, Enti del Terzo Settore ed Enti pubblici, localizzati nel Lazio, nella diversità e nella ricchezza delle loro differenti esperienze ed identità, propongono un intervento complesso destinato nel lungo periodo a trasformare le società*

*Il programma **CUSTODI DI NATURA E BELLEZZA** si realizza nell’ambito d’azione*

#### ***E Crescita della resilienza delle comunità***

*Andando a intervenire su comunità resilienti di tipo “creativo” ovvero comunità che nel disagio, nella dispersione, nella debolezza del territorio NON cedono allo sconforto e creano propri percorsi di sviluppo.*

*Obiettivi di Agenda 2030 ai quali si intende contribuire nell’ambito del programma*

*sono i seguenti:*

*Obiettivo 3 Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età*

*Obiettivo 4 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti*

*Obiettivo 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*

*Obiettivo 15 Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre*

### **Obiettivo Generale di programma**

Conoscenza, custodia e cura dei beni comuni quali elementi imprescindibili della Bellezza ovvero quell'elemento di sorpresa forse inconscio, che una volta toccato e percepito diventa stupore e meraviglia e che una volta compreso si trasforma in Amore.

L'obiettivo di programma si raggiungerà grazie alla forza e all'entusiasmo dei Giovani Operatori volontari, grazie alla partecipazione delle comunità locali e grazie anche alla messa in luce e valorizzazione della dimensione economica data dalle imprese.

### **Obiettivi specifici del programma:**

Si individuano, per poi declinarli nei progetti i seguenti obiettivi specifici

1. Miglioramento della resilienza delle comunità
2. Miglioramento dei servizi culturali
3. Miglioramento delle capacità di integrazione delle comunità
4. Miglioramento della capacità amministrativa e progettuale dei territori
5. Valorizzazione del patrimonio immateriale dei territori
6. Sviluppo delle potenzialità economiche e di impresa dei territori
7. Integrazione tra uomo e ambiente

### **Temi sviluppati nei progetti, risultati attesi e contributo specifico dei progetti alla realizzazione del programma**

A livello Macro, alla scala del programma, ci attendiamo, in ragione della "vision" del programma i seguenti risultati declinati nello specifico di ogni singolo progetto

Progetti	Laudato sì: Dalla natura all'Uomo	Itinerari della Memoria: percorsi di storia, arte e natura.	"Natura in Campo" agricoltura sociale e non solo
Temi	Ecologia Integrata dalla natura all'Uomo nel solco dell'Enciclica di Papa Francesco	Scoperta e valorizzazione dei luoghi della cultura	Scoperta, sviluppo, valorizzazione delle economie territoriali dell'agricoltura e dell'artigianato
Risultati per l'ambiente	Migliore tutela del territorio Aumento della Consapevolezza Aumento della partecipazione nella tutela	Migliore tutela dei beni culturali diffusi Aumento della Consapevolezza Aumento della partecipazione nella tutela	Incremento degli operatori che fanno uso di tecnologie sostenibili Aumento della Consapevolezza Aumento della partecipazione nella tutela
Risultati per le comunità	Riduzione del conflitto ambientale Miglioramento della coesione e del sistema di relazioni	Adozione dei Beni comuni Miglioramento della coesione e del sistema di relazioni	Crescita numerica e qualitativa delle imprese Miglioramento della coesione e del sistema di relazioni

Progetti	<b>Laudato sì: Dalla natura all'Uomo</b>	<b>Itinerari della Memoria: percorsi di storia, arte e natura.</b>	<b>“Natura in Campo” agricoltura sociale e non solo</b>
	Sviluppo di comportamenti creativi Sviluppo di comportamenti inclusivi Istituzioni più vicine al cittadino	Sviluppo di comportamenti creativi Sviluppo di comportamenti inclusivi Crescita di imprese culturali	Sviluppo di comportamenti creativi Sviluppo di comportamenti inclusivi Crescita delle imprese sociali
Risultati nella narrazione delle comunità	Comunità percepite come vive ed appetibili Interesse per il ripopolamento Sviluppo dei sentieri e dei cammini e dell'economia del turismo dolce	Comunità percepite come vive ed appetibili Interesse per il ripopolamento Sviluppo del turismo legato ai luoghi della cultura diffusa	Comunità percepite come vive ed appetibili Interesse per il ripopolamento Sviluppo del potenziale imprenditoriale
Contributo del progetto	<b>Ecologico/sociale</b> <b>Pilastro Sociale e delle Relazioni Umane e delle Relazioni Uomo Natura</b>	<b>Culturale/sociale</b> <b>Pilastro Culturale e della memoria</b>	<b>Economico/sociale</b> <b>Pilastro economico</b>
Attività principali	Interventi di supporto alle attività nei centri per la disabilità e nei luoghi di aggregazione delle persone Interventi di supporto alle attività di servizio alle popolazioni da parte degli enti Interventi di supporto alla inclusione scolastica Interventi a favore della popolazione universitaria ospite  Partecipazione ad eventi e manifestazioni Attività di informazione e divulgazione	Supporto alle attività dei musei, delle biblioteche, dei luoghi e dei sistemi della cultura Partecipazione ad eventi e manifestazioni Attività di informazione e divulgazione	Supporto alle attività di promozione e valorizzazione delle produzioni agricole ed artigianali realizzate con metodi tradizionali e a basso impatto ambientale Partecipazione ad eventi e manifestazioni Attività di informazione e divulgazione